

Istituzione dell'osservatorio di progettazione architettonica degli interventi sui beni culturali

Scopo dell'iniziativa è attivare un sistema permanente di studio e di aggiornamento sulle necessità e modalità di intervento relative ai beni culturali al fine di costituire nel tempo un servizio tecnico di ausilio alle necessità di conservazione dei beni che sappia correttamente interpretare il punto di incontro tra l'opportunità del vincolo e le necessità di adeguamento. Si vuole cioè, riconoscendo al diffuso sistema dei beni culturali del territorio ibleo, la valenza di un sistema-parco, costituire una struttura che di questo parco *in fieri* diventi l'elemento motore, cioè che riesca ad elaborare un sistema codificato di regole e di indirizzi progettuali che facciano apparire l'intervento di conservazione e riuso dei beni come "possibile", tecnicamente certo e proceduralmente definito; in questo senso allora l'attività di tutela può apparire non più solo come mero vincolo, connesso facilmente all'abbandono e degrado del bene, ma come un servizio capace di promuovere risorse economiche e culturali verso i beni tutelati e di indirizzare con relativa certezza e rapidità le opportunità che con questi si possono formare. Oggetto dell'azione della struttura qui delineata sono i beni culturali, siano essi fabbricati rurali o padronali, strade o manufatti di interesse storico, per i quali il Piano Territoriale prevede in primis la sola salvaguardia.

L'azione dell'osservatorio consiste dunque nel approfondire le modalità di tutela superando con ciò nel tempo le modalità di salvaguardia previste dal Piano, che, in quanto tutela *hic et nunc* dello stato delle cose, può avere durata solo temporanea. La struttura istituzionale dell'osservatorio è da costruire come una *conferenza di servizio permanente* tra gli enti disciplinarmente preposti (Soprintendenze) e territorialmente coinvolti (Provincia, Comuni, Comunità Montana) con il supporto di uno specifico apparato tecnico con il compito di studio, aggiornamento e divulgazione. Tale apparato tecnico potrebbe divenire opportunità per una strategia di valorizzazione e formazione delle risorse professionali locali. Si ritiene che tale struttura potrebbe attivare notevoli sinergie se operasse in stretta connessione, anche logistica, con l'istituendo ente Parco delle Cave del fiume Irminio e della fiumara Modica-Scicli.

■ *sviluppo dell'azione*

- avvio della conferenza di servizio permanente
- formazione della struttura di supporto tecnico, inizialmente anche in locali dell'ente promotore, successivamente in connessione con la nuova sede del Parco delle Cave dell'Irminio e della fiumara Modica-Scicli
- redazione dei primi documenti di indirizzo mediante la formazione di una pubblicazione tecnica periodica (indicativamente semestrale) con documentazione tecnica (abachi, progetti pilota, bibliografia tecnica)
- revisione degli indirizzi specifici di salvaguardia del Piano mediante un loro sviluppo e riarticolazione

■ *riferimento al programma di attuazione*

priorità 32

■ *altri dati dell'azione*

territori comunali interessati	tutti
enti coinvolti	Soprintendenza Beni Architettonici, Comuni Comunità Montane
ufficio responsabile del procedimento	Ufficio del Piano
costi totali previsti	200 ml per l'avvio della sede e l'acquisto delle attrezzature 300 mln annui per la gestione della struttura
tempi previsti	6 mesi per l'avvio della conferenza di servizio permanente 6 mesi per la redazione del programma di lavoro 6 mesi per la formazione e l'avvio della struttura
correlazione con altre schede	B2a, B3b, B4b, B4c, B4d, E4a
fonti di finanziamento possibili	regionali, comunitari
referimenti legislativi	-
altri strumenti di programmazione	Piano Paesistico Regionale, PRG Comunali, PTC del Parco delle Cave
tipologia dell'azione	indiretta